

**CPL CONCORDIA**  
**L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS**  
 Concordia (MO)  
 Via A. Grandi, 39 - Tel. 0535/61.61.11

# L'Unità

**CPL CONCORDIA**  
**L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS**  
 Concordia (MO)  
 Via A. Grandi, 39 - Tel. 0535/61.61.11

Giornale fondato da Antonio Gramsci

## Se la destra facesse come la sinistra

WALTER VELTRONI

**L'**ITALIA, per diventare un paese davvero moderno, proiettato verso la porta d'ingresso di un nuovo secolo, ha bisogno di carburante nuovo. Altrimenti il difficile volo, la faticosa traversata del deserto si interromperà. E l'aereo, in posizione di stallo, rischierà di precipitare. La prima condizione è che nel nostro paese nasca una destra europea, civile, moderna. Non sembra strano che questa preoccupazione venga espressa da sinistra. Non sembrava strano, a chi scrive, che tanti osservatori critici, muovendo da posizioni lontane, cercassero di sollecitare la sinistra italiana a muovere velocemente i propri passi. Che la spingessero ad abbandonare vecchi stereotipi, a superare atteggiamenti settari o egemonici o integralisti, a ricercare nelle culture liberali e democratiche nuove fonti di ispirazione politica e di ricerca culturale.

La sinistra ha vissuto talvolta con fastidio queste spinte ed è stata spesso dominata da una sorta di riflesso pavloviano che la spingeva a difendere le proprie identità piuttosto che ad accelerare. Ma oggi qualsiasi storico, qualsiasi osservatore delle cose nostre, qualsiasi persona dotata di buon senso e di serenità non può che constatare che la rivoluzione è avvenuta. Che la sinistra italiana è diventata, passando anche per un percorso di dolore e di separazioni, una componente di quella sinistra europea, democratica che, in tutti i paesi, contrasta la destra.

Solo parole? O, peggio, un camuffamento? La sinistra è il lupo cattivo di «Cappuccetto rosso»? Ha voce suadente ma intenzioni brutali? Oppure è legittima, ma ora ci sono i fatti a rispondere. Non solo le nostre parole, i nostri documenti. C'è l'unica prova che definisce, in sistemi politici post-ideologici, l'identità reale di uno schieramento, di una cultura politica. Se l'economia italiana ha tenuto, se abbiamo evitato il tracollo possibile, se non siamo stati attraversati da conflitti sociali ter-

SEQUE A PAGINA 2



Un casco blu francese in azione nel centro di Sarajevo

Rikard Larina / Ap

Uccisi 2 militari francesi. Parigi: la misura è colma

## Duecento ostaggi

### I caschi blu alzano bandiera bianca Mosca cerca di mediare con i serbi

**SARAJEVO.** È guerra aperta tra i caschi blu dell'Onu e le milizie serbo-bosniache. All'alba, travestiti da soldati francesi, gli uomini di Karadzic assalgono un posto di osservazione delle Nazioni Unite e catturano dieci caschi blu del contingente francese. Poche ore dopo, i soldati francesi passano al contrattacco. Lo scontro attorno al posto di osservazione è breve ma violentissimo. Sul terreno restano i corpi senza vita di un casco blu francese e di quattro miliziani serbi, mentre altri tre vengono catturati. Il posto d'osservazione è riconquistato. Poco prima, in un altro conflitto a fuoco nei pressi del cimitero ebraico di Sarajevo era stato ucciso un secondo casco blu francese. Intanto è salito a 232 il numero di caschi blu e osservatori Onu

presi in ostaggio dai separatisti serbi e usati come «scudi umani». Le residue speranze di una soluzione diplomatica del conflitto è da ieri nelle mani del ministro degli Esteri russo Kozirev e di quello della Difesa Graciov in missione nella ex-Jugoslavia. Intanto la Francia invia in Adriatico la portaerei «Foche» e chiede mezzi di difesa per i caschi blu in Bosnia, pena il ritiro del contingente. Il ministro francese della Difesa, Milon, non esclude azioni di contrattacco: «La misura è colma e ci sono limiti che non possono essere oltrepassati». Chirac telefona a Eltsin e Milosevic per strappare l'impegno a piegare i serbi di Karadzic. Clinton ha avuto colloqui telefonici con il presidente francese e il premier inglese.

GIANNI MARBILLI - SERGIO SERGI  
 ALLE PAGINE 3 e 4

### L'INTERVISTA

## Il ministro Corcione «L'Onu non si ritiri Più forze in Bosnia»



**ROMA.** «Come rafforzare la presenza dei soldati delle Nazioni Unite nei territori della ex-Jugoslavia. Sarebbe un errore ritirare ora i caschi blu dalla Bosnia». Parla il ministro della Difesa Domenico Corcione che ha incontrato il segretario alla Difesa Usa William Perry, anche lui contrario al ritiro delle forze Onu dalla Bosnia.

TONI FONTANA  
 A PAGINA 2

### LA STORIA

## Josè Antonio Romero Partito in cerca di pace è finito «scudo umano»



OMERO CIAI  
 A PAGINA 3

Annuncia per oggi un «evento straordinario»

## Proclama di Bossi «Rompo la legalità»

**MILANO.** Umberto Bossi annuncia per oggi a Torino un «evento straordinario». «Basta con la vecchia alternativa destra-sinistra — dice il senatore — bisogna rimettere al centro il federalismo. L'evento straordinario potrebbe essere la Dieta federale di Mantova, una sorta di Repubblica ombra del Nord? Bossi non lo spiega, ma accenna a «rotture di legalità» anche se i suoi uomini assicurano che si tratterà di uno strappo simbolico.

ROBERTO CAROLLO  
 A PAGINA 2

**SABATO FILM**  
**-6-**  
**SABATO 3 GIUGNO CON L'Unità UN GRANDE FILM**  
**«Fucco Bombò»**  
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

L'Unione delle Camere penali ha deciso la lotta dura. Ci sarà il blocco totale della giustizia

## Avvocati in rivolta, sciopero ad oltranza I giudici accusano: «Dell'Utri inquinava le prove»

**IL COMMENTO**  
**La legge sospesa**  
**GUIDO CALVI**  
**N**EL MONDO della giustizia c'è un profondo disagio. Ma non condiviso lo sciopero ad oltranza degli avvocati pur comprendendo le ragioni più rigorose che lo motivano. Propongo un Forum per la giustizia che metta assieme forze politiche, magistrati e legali. Deve pensarci il ministro Guardasigilli.  
 A PAGINA 7

Gli avvocati penalisti hanno proclamato uno sciopero ad oltranza invitando i colleghi civili ad aderirvi. La decisione è stata presa ieri al termine di un'assemblea svoltasi a Roma. Oggi potrebbe essere ratificata dall'organismo unitario forense che si riunirà nella capitale. Fra gli avvocati, dunque, ha prevalso la linea dura, quella portata avanti dalle camere penali di Napoli, della Puglia e della Sicilia. Tre i punti al centro della vertenza: l'utilizzo da parte dei magistrati dell'istituto della custodia cautelare; l'abrogazione dell'articolo 371 bis relativo alle false dichiarazioni ai pm; la separazione delle carriere tra magistratura inquirente e giudicante. Da Torino, intanto, è giunta la

**Il manager di Publitalia Prandelli «I fondi neri sono solo opera mia»**  
**SUSANNA RIPAMONTI**  
 A PAGINA 5

secca replica della procura alle accuse di «complotto politico» di Berlusconi e dirigenti Fininvest sull'arresto del presidente di Publitalia. «Sin dall'inizio delle indagini su Dell'Utri e Publitalia — dice il pm Maddalena — c'è stato un pesante e reiterato inquinamento delle prove, in molti casi portato a termine». Nel carcere di Ivrea, dove sarà interrogato lunedì, Dell'Utri ha ricevuto una visita di Vittorio Sgarbi. Dalla richiesta di rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi per corruzione si apprende che il Cavaliere era anche l'amministratore di fatto di Telepiù.  
**N. ANDRIOLO M. COSTA P. SACCHI** ALLE PAGINE 6 e 7

**FRANCESCO**  
**La libertà d'antenna e il valore del Sì**  
**FRANCO BASSANINI**  
**L**A MATURITÀ degli italiani. E un capillare lavoro di informazione affidato all'impegno personale di tutti i democratici. Sono questi gli strumenti pacifici con i quali si può vincere, nonostante tutto, la sfida dell'11 giugno. Si può sconfiggere il tentativo di trasformare la politica italiana in una gigantesca rissa: nella quale non prevalgono le ragioni, le idee, i progetti, ma le urla, gli slogan, le parole d'ordine di chi ha più mezzi finanziari e di propaganda e di chi li sa usare con più spregiudicatezza. Una sfida non facile per chi parte in manifesta condizione di inferiorità, per chi

SEQUE A PAGINA 2

**CHE TEMPO FA**  
**Il mestiere dei giudici**  
**R**ISUONANO ovunque grida di stupore per nuovi filoni di corruzione portati alla luce da questo o quel giudice. Ma come, dopo Tangentopoli c'è ancora qualcuno che osa rubare sugli appalti o frodare il fisco? Sarebbe come dire: con tutti i mafiosi finiti in galera, come mai la mafia esiste ancora? La verità è che ci si era largamente illusi che l'azione della magistratura (il cui compito è applicare le leggi, dunque punire i crimini) potesse assolvere anche ad una funzione educativa e «politica», di rinnovamento delle coscienze. Ogni arresto è stato festeggiato come l'annuncio di una nuova epoca di aurea onestà, mentre era appena la lugubre conferma della metastasi di una classe dirigente. Soprattutto in questo le accuse di «politizzazione» rivolte ai giudici sono ridicole e ingiuste. È stato il paese, in larga maggioranza, a investire i giudici di un ruolo politico che è, per la loro stessa funzione, inesistente. Perfino uno come Di Pietro, che pareva il più solido, ne è «uscito pazzo». O la politica (lei sì incaricata di mutare i rapporti di forza e le coscienze) torna a fare il suo mestiere, o per i giudici diventerà impossibile fare il loro.  
**[MICHELE SERRA]**

LA NATO INFLESSIBILE  
 I SERBI SI PENTIRANNO AMARAMENTE DI CIO' CHE IL MONDO GLI HA LASCIATO FARE

**NOVITÀ BOMPIANI**  
**HANIF KUREISHI**  
**THE BLACK ALBUM**  
**Musica, droga e integralismo islamico fra i pakistani di Londra dall'autore di My Beautiful Laundrette e dei Budda delle periferie.**